

**CITTADELLA DELLA SICUREZZA**

# Caserma deserta tra due settimane Gnassi: «Lì subito finanza e polizia»

**RIMINI  
SIMONE MASCIA**

La caserma Giulio Cesare dal 30 settembre è stata dismessa: dentro rimangono una quindicina di militari che si stanno occupando delle ultime operazioni prima dell'addio definitivo, che arriverà tra due settimane. Dopo, l'immobile di oltre 70 mila metri quadrati in via Flamina, potrebbe restare del tutto sguarnito e senza alcuna "protezione". Ecco perché il sindaco Andrea Gnassi è tornato alla carica per chiedere un intervento urgente da parte dello Stato e perché «ci possa essere un immediato trasferimento della polizia e della finanza proprio dentro la caserma».

**Offerta saltata**

Il primo cittadino lo chiederà anche oggi a Roma, dove è stato convocato un tavolo interministeriale in cui si chiederà «di mettere un punto a questa vicenda, perché dopo un anno e mezzo nessuno ci ha dato alcuna risposta». Gnassi infatti punta il dito contro «la totale mancanza di certezze che è stata data dall'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini, per quanto riguarda via Ugo Bassi: hanno fatto saltare l'offerta d'acquisto dell'Inail da sette milioni a fronte

di un'altra, da 30 milioni, da parte del Cipe, di cui però non c'è traccia».

**Tempi brevi e affitti**

Arrivati a fine estate, quindi, l'ipotesi della maxi struttura in via Ugo Bassi sarebbe «quella ideale, ma abbiamo capito che diventa sempre più in salita», ribadisce il sindaco, «mentre quella di destinare la cittadella della sicurezza nella caserma Giulio Cesare si raggiungerebbe in tempi più veloci, dando una risposta concreta, visto che era usata fino all'altro giorno e ci sono gli alloggi». L'obiettivo duplice, insomma, «sarebbe quello di evitare che la Giulio Cesare si trasformi in una "nuova questura due", abbandonata nel totale degrado, e poi riusciremmo a togliere polizia e finanza da due immobili (in via Grassi e piazzale Bornaccini, ndr) dove si pagano gli affitti ai privati, quando ci sono beni vuoti che potrebbero ospitare».

**Il Sap: sì a piazzale Bornaccini**

A non essere d'accordo con questa soluzione è Roberto Mazzini, segretario del **sindacato di polizia Sap**, che in una nota legata al tema della sicurezza scrive che «le

strutture dove sono ospitati gli uffici della Questura (in corso d'Augusto e via Bonsi, ndr) non sono più confacenti alle necessità dell'attuale apparato della sicurezza, poiché quest'ultimo si è evoluto con mezzi, uomini e risorse». Secondo Mazzini, quindi, «oggi più che mai serve ridurre i rischi anche nelle nostre strutture ed è necessario provvedere il prima possibile per mettere in sicurezza tutti quegli uffici che ad oggi sono potenzialmente insicuri: le locazioni attuali essendo studiate per ospitare persone, come alberghi e appartamenti, difficilmente si prestano a questo tipo di evoluzione». Per questo **il Sap** sostiene che «il primo importante passo per la sicurezza sarà il passaggio in piazzale Bornaccini, che sebbene indicato come struttura transitoria, potrà sanare moltissime difficoltà ad oggi presenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ultimi soldati via tra pochi giorni  
Il sindaco oggi a Roma per chiedere  
il «trasferimento immediato»

**IL SINDACATO DI POLIZIA  
SUL TRASFERIMENTO**

Secondo **il Sap** «la sede di piazzale Bornaccini, anche se transitoria, potrà sanare moltissime difficoltà ad oggi presenti»



Peso: 52%



Il sindaco Andrea Gnassi, al centro tra l'assessore regionale Emma Petitti e il sottosegretario Giulio Calvisi



Peso:52%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

431-108-080